

LA VOCE

DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

TASSA PAGATA Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. PERIODICO MARIANO Maggio - Giugno 2008
TAX PAID in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Benevento CERRETO SANNITA (BN) Anno 79 - N° 3
TAXE RESCUE



3

2008

Cari Amici della Madonna,

i mesi di maggio-giugno sono due mesi speciali per noi, perché avremo la gioia di contemplare da vicino l'antica immagine della Madonna delle Grazie, così come l'hanno contemplata i nostri antenati. La chiesa con la cappella, almeno nella parte interna, è pronta ad accoglierla. L'esterno del Santuario, invece, sarà restaurato appena possibile, con l'aiuto di Dio e vostro. Mi preme però esortarvi a preparare il vostro cuore. Istintivamente diciamo di essere pronti, ma poi ci accorgiamo che la Madonna ci vuole più buoni, più puri, più santi, più docili alla vocazione cristiana ricevuta nel battesimo. La Madonna c'invita alla santità, nonostante i nostri incalliti difetti che ci affliggono ogni giorno. Dio è santo, anzi tre volte santo. La Madonna è santa, perciò anche noi suoi figli dobbiamo essere santi per contemplare il suo volto prima nell'al di qua e poi nell'al di là. Il mese di maggio, il bel mese di maggio - come diceva P. Pio - deve essere per tutti e ciascuno di noi un'occasione da non perdere per avvicinarci davvero a Dio, per mezzo di Gesù unico Salvatore e di Maria sua e nostra Madre.

Fr. Mariano Parente

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| La grande speranza | 3 |
| Con i giovani e per i giovani | 5 |
| Lourdes 150 anni di storia mariana | 6 |
| Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo | 8 |
| Restauro della Statua della Madonna e del Santuario | 9 |
| Sacramento del matrimonio | 11 |
| Sotto la Protezione di Maria | 12 |
| Breve corrispondenza | 13 |
| Cronaca Locale | 14 |
| Risorgeranno nella luce di Cristo | 15 |

LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 79°

Direzione e Amministrazione:

Convento Frati Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332
www.santuariodellegrazie.it

Per offerte dall'Italia si prega di servirsi del

Conto Corrente Postale n° 13067822

intestato a: **Santuario Madonna delle Grazie**
82032 Cerreto Sannita (BN)

Per offerte dall'Estero effettuare **Bonifico Bancario** a favore del **Santuario Madonna delle Grazie in Cerreto Sannita (BN)**.
Coordinate Bancarie Internazionali (=IBAN):

IT - 91 - E - 07601 - 15000 - 000013067822.
Codice BIC **BPPIITRRXXX.**

Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 17,00**. *Feriale* **7,15 - 17,00**
Periodo estivo o legale: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 18,30**. *Feriale* **7,15 - 18,30**

Orario per le confessioni: tutti i giorni ore 7,15-12,00; 15,00-18,30

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Direttore - Redattore **Fr. Mariano Parente**

Responsabile **Domenico Guida**

Edizioni Cappuccini Napoli - 80122 Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 730

caudiprint

S. Maria a Vico (CE)
tel. 0823.808569

LA GRANDE SPERANZA

La vita eterna che cos'è?

Dobbiamo domandarci esplicitamente: la fede cristiana è anche per noi oggi una speranza che trasforma e sorregge la nostra vita? È essa per noi «performativa», un messaggio che plasma in modo nuovo la vita stessa, o è ormai soltanto «informazione» che, nel frattempo, abbiamo accantonata e che ci sembra superata da informazioni più recenti? Nella ricerca di una risposta vorrei partire dalla forma classica del dialogo con cui il rito del Battesimo esprimeva l'accoglienza del neonato nella comunità dei credenti e la sua rinascita in Cristo. Il sacerdote chiedeva innanzitutto quale nome i genitori avevano scelto per il bambino, e continuava poi con la domanda: «Che cosa chiedi alla Chiesa?» Risposta: «La fede!». Nuova domanda: «E che cosa ti dona la fede?». Risposta: «La vita eterna». Stando a questo dialogo, i genitori cercavano per il bambino l'accesso alla fede, la comunione con i credenti, perché vedevano nella fede la chiave per «la vita eterna». Di fatto, oggi come ieri, di questo si tratta nel Battesimo, quando si diventa cristiani: non soltanto di un atto di socializzazione entro la comunità, non semplicemente di accoglienza nella Chiesa. I genitori si aspettano di più per il battezzando: si aspettano che la fede, di cui è parte la corporeità della Chiesa e dei suoi sacramenti, gli doni la vita, la vita eterna. Fede è sostanza della speranza. Ma allora sorge la domanda: Vogliamo noi davvero questo, vivere eternamente? Forse oggi molte persone rifiutano la fede semplicemente perché la vita eterna non sembra loro una cosa desiderabile. Non vogliono affatto la vita eterna, ma quella presente, e la fede nella vita eterna sembra, per questo scopo, piuttosto un ostacolo. Continuare a vivere in eterno, senza fine, appare più una condanna che un dono. La morte, certamente, si vorrebbe rimandare il più possibile. Ma vivere sempre, senza un termine, tutto sommato questo può essere solo noioso e alla fine insopportabile [.]. Non possiamo cessare di protenderci verso di esso e tuttavia sappiamo che tutto ciò che possiamo sperimentare o realizzare non è ciò che bramiamo. Questa «cosa» ignota è la vera «speranza» che ci spinge e il suo essere ignota è, al contempo, la causa di tutte le disperazioni come pure di tutti gli slanci positivi o distruttivi verso il mondo autentico e l'autentico uomo. La parola «vita eterna» cerca di dare un nome a questa sconosciuta realtà conosciuta. Necessariamente è una parola insufficiente che crea confusione. «Eterno», infatti, suscita in noi l'idea dell'interminabile, e questo ci fa paura; «vita» ci fa pensare alla vita da noi conosciuta, che amiamo e non vogliamo perdere e che, tuttavia, è spesso allo stesso tempo più fatica che appagamento, cosicché mentre per un verso la desideriamo, per l'altro non la vogliamo. Possiamo soltanto

cercare di uscire col nostro pensiero dalla temporalità della quale siamo prigionieri e in qualche modo presagire che l'eternità non sia un continuo susseguirsi di giorni del calendario, ma qualcosa come il momento colmo di appagamento, in cui la totalità ci abbraccia e noi abbracciamo la totalità. Sarebbe il momento dell'immergersi nell'oceano dell'infinito amore, nel quale il tempo -il prima e il dopo- non esiste più. Possiamo soltanto cercare di pensare che questo momento è la vita in senso pieno, un sempre nuovo immergersi nella vastità dell'essere, mentre siamo semplicemente sopraffatti dalla gioia. Così lo esprime Gesù nel Vangelo di Giovanni: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia» (16,22). Dobbiamo pensare in questa direzione, se vogliamo capire a che cosa mira la speranza cristiana, che cosa aspettiamo dalla fede, dal nostro essere con Cristo [.]

La vera fisionomia della speranza cristiana

Chiediamoci ora: che cosa possiamo sperare? E che cosa non possiamo sperare? Innanzitutto dobbiamo costatare che un progresso addizionabile è possibile solo in campo materiale. Qui, nella conoscenza crescente delle strutture della materia e in corrispondenza alle invenzioni sempre più avanzate, si dà chiaramente una continuità del progresso verso una padronanza sempre più grande della natura. Nell'ambito invece della consapevolezza etica e della decisione morale non c'è una simile possibilità di addizione per il semplice motivo che la libertà dell'uomo è sempre nuova e deve sempre nuovamente prendere le sue decisioni. Non sono mai semplicemente già prese per noi da altri - in tal caso, infatti, non saremmo più liberi. La libertà presuppone che nelle decisioni fondamentali ogni uomo, ogni generazione sia un nuovo inizio. Certamente, le nuove generazioni possono costruire sulle conoscenze e sulle esperienze di coloro che le hanno precedute, come possono attingere al tesoro morale dell'intera umanità. Ma possono anche rifiutarlo, perché esso non può avere la stessa evidenza delle invenzioni materiali. Il tesoro morale dell'umanità non è presente come sono presenti gli strumenti che si usano; esso esiste come invito alla libertà e come possibilità per essa. Ma ciò significa che:

a) il retto stato delle cose umane, il benessere morale del mondo non può mai essere garantito semplicemente mediante strutture, per quanto valide esse siano. Tali strutture sono non solo importanti, ma necessarie; esse tuttavia non possono e non devono mettere fuori gioco la libertà dell'uomo. Anche le strutture migliori funzionano soltanto

se in una comunità sono vive delle convinzioni che siano in grado di motivare gli uomini ad una libera adesione all'ordinamento comunitario. La libertà necessita di una convinzione; una convinzione non esiste da sé, ma deve essere sempre di nuovo riconquistata comunitariamente.

b) Poiché l'uomo rimane sempre libero e poiché la sua libertà è sempre anche fragile, non esisterà mai in questo mondo il regno del bene definitivamente consolidato. Chi promette il mondo migliore che durerebbe irrevocabilmente per sempre, fa una promessa falsa; egli ignora la libertà umana. La libertà deve sempre di nuovo essere conquistata per il bene. La libera adesione al bene non esiste mai semplicemente da sé. Se ci fossero strutture che fissassero in modo irrevocabile una determinata - buona - condizione del mondo, sarebbe negata la libertà dell'uomo, e per questo motivo non sarebbero, in definitiva, per nulla strutture buone.

Conseguenza di quanto detto è che la sempre nuova faticosa ricerca di retti ordinamenti per le cose umane è compito di ogni generazione; non è mai compito semplicemente concluso. Ogni generazione, tuttavia, deve anche recare il proprio contributo per stabilire convincenti ordinamenti di libertà e di bene, che aiutino la generazione successiva come orientamento per l'uso retto della libertà umana e diano così, sempre nei limiti umani, una certa garanzia anche per il futuro. In altre parole: le buone strutture aiutano, ma da sole non bastano. L'uomo non può mai essere redento semplicemente dall'esterno [..].

L'uomo viene redento dall'Amore

Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore. Ciò vale già nell'ambito puramente intramondano. Quando uno nella sua vita fa l'esperienza di un grande amore, quello è un momento di «redenzione» che dà un senso nuovo alla sua vita. Ma ben presto egli si renderà anche conto che l'amore a lui donato non risolve, da solo, il problema della sua vita. È un amore che resta fragile. Può essere distrutto dalla morte. L'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: «Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,38-39). Se esiste questo amore assoluto con la sua certezza assoluta, allora - soltanto allora - l'uomo è «redento», qualunque cosa gli accada nel caso particolare. È questo che si intende, quando diciamo: Gesù Cristo ci ha «redenti». Per mezzo di Lui siamo diventati certi di Dio, di un Dio che non costituisce una lontana «causa prima» del mondo, perché il suo Figlio unigenito si è fatto uomo e di Lui ciascuno può dire: «Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal 2,20).

In questo senso è vero che chi non conosce Dio, pur potendo avere molteplici speranze, in fondo è senza speranza, senza la grande speranza che sorregge tutta la vita. La vera, grande speranza dell'uomo, che resiste nonostante tutte le delusioni, può essere solo Dio, il Dio che ci ha amati e ci ama tuttora «sino alla fine», «fino al pieno compimento» (Gv 13,1 e 19, 30). Chi viene toccato dall'amore comincia a intuire che cosa propriamente sarebbe «vita». Comincia a intuire che cosa vuole dire la parola di speranza che abbiamo incontrato nel rito del Battesimo: dalla fede aspetto la «vita eterna», la vita vera che, interamente e senza minacce, in tutta la sua pienezza è semplicemente vita. Gesù che di sé ha detto di essere venuto perché noi abbiamo la vita e l'abbiamo in pienezza, in abbondanza (Gv 10,10), ci ha anche spiegato che cosa significhi «vita»: «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3). La vita nel senso vero non la si ha in sé da soli e neppure solo da sé: essa è una relazione. E la vita nella sua totalità è relazione con Colui che è la sorgente della vita. Se siamo in relazione con Colui che non muore, che è la Vita stessa e lo stesso Amore, allora siamo nella vita. Allora « viviamo ».

La speranza non è individualismo ma comunione

Ma ora sorge la domanda: in questo modo non siamo forse ricascati nuovamente nell'individualismo della salvezza? Nella speranza solo per me, che poi, appunto, non è una speranza vera, perché dimentica e trascura gli altri? No. Il rapporto con Dio si stabilisce attraverso la comunione con Gesù, da soli e con le sole nostre possibilità non ci arriviamo. La relazione con Gesù, però, è una relazione con Colui che ha dato se stesso in riscatto per tutti noi. L'essere in comunione con Gesù Cristo ci coinvolge nel suo essere «per tutti», ne fa il nostro modo di essere. Egli ci impegna per gli altri, ma solo nella comunione con Lui diventa possibile esserci veramente per gli altri, per l'insieme. Vorrei, in questo contesto, citare il grande dottore greco della Chiesa, san Massimo il Confessore († 662), il quale dapprima esorta a non anteporre nulla alla conoscenza ed all'amore di Dio, ma poi arriva subito ad applicazioni molto pratiche: «Chi ama Dio non può riservare il denaro per sé. Lo distribuisce in modo divino [...] nello stesso modo secondo la misura della giustizia». Dall'amore verso Dio consegue la partecipazione alla giustizia e alla bontà di Dio verso gli altri; amare Dio richiede la libertà interiore di fronte ad ogni possesso e a tutte le cose materiali: l'amore di Dio si rivela nella responsabilità per l'altro.

Benedetto XVI

Con i giovani e per i giovani

“Ancora oggi Dio cerca cuori giovani, cerca giovani di cuore grande, capaci di far spazio a Lui nella loro vita per essere protagonisti della Nuova Alleanza” (Benedetto XVI). Il Signore ama tutti, è passato su questa terra sanando e beneficcando coloro che incontrava sul suo cammino ma anche una speciale predilezione per i giovani.

Un giorno un giovane si avvicinò a Gesù e gli disse «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». Gli rispose Gesù: «Va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi» (Mc 10, 17-2). Prima di queste parole l'evangelista Marco sottolinea una cosa che ci fa capire la predilezione di Gesù per quel giovane. Gesù, fissatolo, lo amò. Ma il giovane non percepì la forza dell'amore del Signore e se ne andò triste perché quando non si risponde alla chiamata del Signore il cuore umano rimane inquieto.

Gesù non costruisce qui una categoria di perfetti, superiori ai cristiani ordinari. La perfezione presa in esame è quella della nuova economia della salvezza che sorpassa l'antica, contemplandola. Tutti vi sono ugualmente chiamati. Ma per stabilire il Regno, Gesù ha bisogno di collaboratori particolarmente disponibili. E ad essi egli domanda di rinunciare radicalmente alle sollecitudini della famiglia e delle ricchezze.

Possiamo immaginare la tristezza di Gesù nel vedere allontanarsi quel giovane ricco, che rientra così nella sua anonima esistenza. Poteva essere invece pescatore di uomini come gli Apostoli, o missionario come la Samaritana.

Tutti siamo chiamati alla santità! Lo dice la Sacra Scrittura: “Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5, 48), a cui fa eco il Vaticano II nella *Lumen Gentium* che parla della universale vocazione alla santità nella Chiesa (nn. 39-42).

Seguendo l'esempio del suo Signore, la Chiesa continua ad avere la stessa privilegiata attenzione verso la gioventù. Ecco perché, cari giovani, la Chiesa vi guarda con immenso affetto, vi è vicina nei momenti della gioia e della festa, della prova e dello smarrimento; vi sostiene con i doni della grazia sacramentale e vi accompagna nel discernimento della vostra vocazione.

La Conferenza Episcopale Italiana sta celebrando l'agorà [= assemblea] dei giovani italiani (2007-2009). Si tratta di un percorso di tre anni, scandito da alcuni eventi nazionali e internazionali, attraverso cui la Chiesa vuole rendere le nuove generazioni sempre più prota-



Il Vice Comandante dei Carabinieri della Prov. di Benevento Ten. Colonnello Sicuro presenta un omaggio al vescovo di Cerreto Michele De Rosa al termine della santa Messa (6/4/2008)

goniste della loro missione. L'agorà dei giovani italiani vuole scommettere sulla loro missionarietà: missione come ascolto, missione come primo annuncio, missione come cultura.

Anche la nostra Chiesa di Dio che è in Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata dei Goti, seguendo le indicazioni pastorali della CEI, vuol riflettere sulla condizione giovanile con un Sinodo diocesano che ci permetterà di individuare le linee di pastorale giovanile rispondenti alle esigenze della nostra Chiesa locale.

Come gli Apostoli, all'inizio del cammino bimillenario della Chiesa, furono mandati a predicare il Vangelo, così oggi il Signore manda noi. Noi oggi dobbiamo essere i testimoni di Cristo, missionari del suo amore, pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi (1 Pt 3, 15).

E' un compito esaltante ed impegnativo, ma a te giovane non manca il coraggio e l'entusiasmo. Prendi il largo. Spingi la barca al largo e troverai Gesù che ammaestra e ti indica la via da seguire. Troverai tanti altri giovani e un uomo vestito di bianco, garanzia di un viaggio forse tempestoso, ma sicuro. Troverai il tuo Vescovo che ti aspetta per realizzare nella nostra terra sannita il progetto di Chiesa che il Signore ha sempre sognato: una comunità che si fa missione e una missione che costruisce la comunità.

La madre del divin Maestro, Maria, modello di coraggio, sostenga e accompagni i nostri giovani perché siano gioiosi e infaticabili missionari tra i loro coetanei in ogni angolo della terra.

+ Michele De Rosa
vescovo di Cerreto-Telese-Sant'Agata

Lourdes 150 anni di storia mariana (1858 - 2008)

Il messaggio di Lourdes è attuale più che mai. Potremmo qui applicare la parola di Gesù a proposito dello scriba che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie. La Vergine Immacolata Concezione che invita alla penitenza, che chiede di pregare e sceglie come confidente una ragazza povera umanamente senza futuro, è il Vangelo di sempre. Ma Lourdes vuol dire anche guarigione spirituale e materiale, servizio agli altri, atmosfera di pace e gioia intima, accoglienza di ogni razza e religione. Lourdes è sempre attuale.

L'Immacolata è l'innocenza di cui Maria ha ricevuto il privilegio fin dal primo istante della sua concezione. Ma è anche il richiamo a



vivere la nostra vocazione ad "essere santi e immacolati al cospetto" di Dio (Ef 1, 4). Nel nostro tempo in

cui il male si maschera di bene, abbiamo bisogno di credere e sperare nel trionfo della grazia divina. In nostra Signora di Lourdes, come in tutte le apparizioni mariane, la grazia è accompagnata da una bellezza spirituale. Il nostro tempo, che concede troppo spazio al superficiale e al materiale, sente la sete di genuina autenticità.

Quanto alla penitenza, chi è che non vede la necessità di cambiare strada se non vogliamo arrivare alla catastrofe? E' necessario convertire il nostro modo di vita e di produzione. Una conversione non è possibile senza sforzo, senza rinuncia, senza sofferenza. Certamente, non si tratta di convertirsi per forza a Dio, ma almeno il fatto controllare razionalmente gl'istinti e i desideri malsani, può essere occasione per un cammino di vera conversione.

Jacques Perrier
Vescovo di Lourdes

Il messaggio della "bianca Signora" a Lourdes

***Non vi prometto di farvi felici su questa terra,
ma nel cielo***

Andate alla fontana, lavatevi e bevete

***Penitenza, penitenza, penitenza.
Voi bacerete la terra per i peccatori***

***Pregate per la conversione dei poveri peccatori
e per il mondo agitato***

Voglio che qui vengano delle processioni

Io sono l'Immacolata Concezione

Bernadette racconta il suo incontro con la *bianca Signora*

Un giorno, recatami sulla riva del fiume Gave per raccogliere legna insieme con due fanciulle, sentii un rumore. Mi voltai verso il prato e vidi che gli alberi non si muovevano affatto, per cui levai la testa e guardai la grotta. Vidi una Signora rivestita di vesti candide. Indossava un abito bianco ed era cinta da una fascia azzurra. Su ognuno dei piedi aveva una rosa d'oro, che era dello stesso colore della corona del rosario. A quella vista mi stropicciai gli occhi, credendo a un abbaglio. Misi le mani in grembo, dove trovai la mia corona del rosario. Volli anche farmi il segno della croce sulla fronte, ma non riuscii ad alzare la mano, che mi cadde. Avendo quella Signora fatto il segno della croce, anch'io, pur con mano tremante, mi sforzai e finalmente vi riuscii. Cominciai al tempo stesso a recitare il rosario, mentre anche la stessa Signora faceva scorrere i grani del suo rosario, senza tuttavia muovere le labbra. Terminato il rosario, la visione subito scomparve.

Domandai alle due fanciulle se avessero visto qualcosa, ma quelle dissero di no; anzi mi interrogarono cosa avessi da rivelare loro. Allora risposi di aver visto una Signora in bianche vesti, ma non sapevo chi fosse. Le avvertii però di non farne parola. Allora anch'esse mi esortarono a non tornare più in quel luogo, ma io mi rifiutai. Vi ritornai pertanto

la domenica, sentendo di esservi interiormente chiamata.

Quella Signora mi parlò soltanto la terza volta e mi chiese se volessi recarmi da lei per quindici giorni. Io le risposi di sì. Ella aggiunse che dovevo esortare i sacerdoti perché facessero costruire là una cappella; poi mi comandò di bere alla fontana. Siccome non ne vedevo alcuna, andavo verso il fiume Gave, ma ella mi fece cenno che non parlava del fiume e mi mostrò col dito una fontana. Recatami là, non trovai se non poca acqua fangosa. Accostai la mano, ma non potei prender niente; perciò cominciai a scavare e finalmente potei attingere un po' d'acqua; la buttai via per tre volte, alla quarta invece potei berla. La visione allora scomparve ed io me ne tornai verso casa.

Per quindici giorni però ritornai colà e la Signora mi apparve tutti i giorni, tranne un lunedì e un venerdì, dicendomi di nuovo di avvertire i sacerdoti che facessero costruire là una cappella, di andare a lavarmi alla fontana e di pregare per la conversione dei peccatori. Le domandai più volte chi fosse, ma sorrideva dolcemente. Alla fine tenendo le braccia levate ed alzando gli occhi al cielo, mi disse di essere l'Immacolata Concezione.

(Da una lettera di
santa Bernadette Soubiroux)

Salve o Maria

Salve o Maria!

Di tutte le cose belle
sei la più bella!

Di tutte le cose care
la più cara!

Di tutte le speranze
la speranza Tu sei!

Dell'amore del mondo
la somma sei.

Di ogni creatura
cuore e vita tu sei.

Di ogni dolore
precorritrice sei.

Nessuna distanza ti separa
dalla gioia e dal dolore
del mondo.

Salve, gioiosa, amorosa,
dolorosa Madre!

Speranza, Amore del creato!
Salve o Maria!

Ottavia Barbirotti

SEGNO DI GRATITUDINE

* Galliate 24/1/08

Ringraziamo molto la Madonna per aver esaudita la nostra incessante preghiera. **E. Bove e M. Di Caprio**

* San Giorgio del Sannio 5/4/2008

Ringrazio molto la Madonna per averci salvati la vita in un grave incidente automobilistico. **Maurizio Genito**



**Eduard Mendel
e Rita Pascale**
(USA)



Esprimo molta gratitudine alla Madonna delle Grazie per averla sentita accanto a me durante un delicato intervento chirurgico. (Cerreto 12/3/08). **Maria Pelosi**

Esortazioni della Madonna a Medjugorje

* Cari figli, in questo tempo di grazia v'invito di nuovo alla preghiera e alla rinuncia. La vostra giornata trascorra intessuta di brevi e ardenti preghiere per tutti coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata (25/2/08).

* Cari figli, v'invito ad impegnarvi alla conversione personale. Siete ancora lontano dall'incontrare Dio nel vostro cuore. Trascorrete perciò più tempo, per quanto vi sarà possibile, alla preghiera e all'adorazione eucaristica. Gesù vi cambierà, introducendo più fede e un ardente desiderio di cielo nel vostro cuore. Figli miei, tutto passa, solo Dio resta. Sono con voi e vi esorto con amore a scegliere Dio nella vostra vita (25/3/08).

CONSACRATI ALLA MADONNA

Bimbi in Santo

Pascarella Lorenzo (17/2/07)
di Maurizio e Di Lella Enza (San Lorenzello)

Di Gioia Marco (22/9/04) e **Alessandro** (16/5/07)
di Maurizio e Simona Velardi (Telese)

Matteo e Alessia
di Luigi e Stefania Finardi (Marano)

Fetto Edoardo (7/12/06)
di Giuseppe e Dalila (Cusano)

Piccolo Matteo (28/1/02) e **Giulia** (1/3/04)
di Salvatore e Susanna Amato

Drago Antonino (28/12/06)
di Pietro e Fortuna Tebano (Telese)

Iannucci Federica (17/12/05)
di Aurelio e Maturò Anna (Castelvenere)

D'Anna Maria Teresa (18/9/03)
di Vincenzo e Anna Maria Borzaro (Telese)

Vaccarella Antonio (8/1/04)
di Lupo e Milena Lombardo (San Lupo)

Cutillo Sebastiano Maria (13/11/07)
di Luigi e Dora Mongillo (San Salvatore T.)

Sagnella Carmelina (31/10/02) e **Francesco** (19/1/04)
di Antonio e Angela Caso

Simone Maia (12/3/06)
di Alfonso e Carla Falato (Telese)

Di Biase Davide (25/9/04) e **Simone** (4/9/07)
di Maurizio e Concetta Di Gennaro (San Lorenzello)



Carangelo Sebastiano e Iermieri Concetta nel 50° anniversario di matrimonio con figli e nipoti (Castelvenere)

Restauro della Statua della Madonna e del suo Santuario

Nel numero precedente de La Voce (2//08 pag 11) a metà febbraio scrissi che la Statua lignea della Madonna in restauro a Firenze sarebbe stata restituita al nostro Santuario entro « la fine di marzo 2008». A causa di alcuni imprevisti nel restauro e della consultazione elettorale del 13 e 14 aprile la data del ritorno subisce un ritardo di circa un mese.

Poiché il nostro bollettino deve essere stampato a tempo debito, non è possibile attendere il ritorno della Statua per descrivere la cronaca della sua accoglienza. Mi riservo di farlo nel prossimo numero.

Ora segnalo le ultime tappe del restauro della Statua. Il 4 marzo u.s. andai a Firenze per verificare lo stato dei lavori. Di nuovo fui accolto alla stazione ferroviaria dal grande devoto della Madonna Tullio Gismondi. La sera prima per telefono mi aveva chiesto a che punto stavano i lavori. Il giorno dopo insieme siamo andati alla bottega di Borgo San Frediano e lì siamo stati ricevuti dalla Prof. Franca Gambacorta e dalla sua assistente Dr. Cristina Rovagnati. Il delicato lavoro di eliminazione degli stucchi e di colori impropri, con la disinfestazione dai tarli, era stato completato. Abbiamo fatto alcune foto e sono rimasto sorpreso nel constatare quanto la Statua fosse stata danneggiata e stravolta dal tempo, dai tarli, e da ritocchi impropri. A vederla così rovinata ringrazio il Signore che ci ha fatto trovare la strada giusta per ripristinare nel suo stato originale un capolavoro di fede e di arte portato a Cerreto nel 1732 dai nostri padri e conservato come reliquia religiosa nella nostra terra per 276 anni. Attraverso questa immagine molti nostri antenati hanno nutrito e rafforzato la loro fede in Dio per mezzo della Madre di Gesù e nostra. Per mezzo di Maria ci accostiamo a Gesù, l'unica via che ci conduce alla salvezza voluta dal Padre eterno per noi, suoi figli adottivi, per realizzare un progetto d'amore e di pace nell'al di qua e nell'al di là.

La settimana dopo Pasqua era necessaria un'altra visita a Firenze per verificare il restauro dei colori sulla Statua. Non volevo essere il solo a constatare la delicatezza del lavoro delle brave artiste fiorentine. Ho chiesto aiuto al Dr. Renato Pescitelli, rinomato e stimato



La Statua della Madonna prima di essere trasportata a Firenze il 9/7/2007



La Statua della Madonna in fase ultimativa di restauro (7/4/2008)

storico cerretese, che nutre un grande amore per la Madonna delle Grazie. Insieme il primo aprile 2008, siamo andati a Firenze. Siamo stati accolti alla stazione ferroviaria dal Dr. Alessandro Pescitelli e dalla sua consorte Anna Maria Ferro. Alla Bottega San Frediano siamo stati raggiunti prima dalla signora Piera Billi e successivamente dall'antiquario Fiorenzo Fioroni. Siamo rimasti tutti insieme nel laboratorio a verificare il lavoro della Prof. Franca Gambacorta e dalla sua assistente Dr. Cristina Rovagnati. La Statua della Madonna si presenta quasi al completo, con piccoli ritocchi da definire insieme. Siamo rimasti nella Bottega circa un'ora. Prima di allontanarci abbiamo recitato una preghiera alla Madonna, per le nostre famiglie e per tutti i nostri devoti e benefattori. E' stata una scena di fede e gioia profonda che nasce da lontano e scende nel profondo del cuore.

Dopo un'altra settimana, precisamente giovedì 19 aprile 2008, sono tornato di nuovo a Firenze per verificare gli ultimi ritocchi. Per telefono mi ero consultato più volte anche con il funzionario della Soprintendenza di Caserta Dr. Giovanni Parente, che ha seguito i restauri fin dall'inizio. Ho concordato con la Prof. Gambacorta e con la Dr. Rovagnati le modalità del ritorno della Statua. Per evitare abrasioni durante il trasporto da Firenze a Cerreto abbiamo scelto una ditta per l'imballaggio della Statua. E' la stessa ditta specializzata di cui si serve la Galleria Pitti per il trasporto di materiale artistico e delicato.

Circa gli oneri economici sostenuti e da sostenere non solo per la Statua, ma anche per il restauro della cappella della Madonna e del suo Trono di marmo confido solo nella divina Provvidenza. Alcuni ci hanno aiutato, altri lo faranno in seguito. Nessun ente pubblico finora ci ha aiutato, eccetto un'offerta del Comune di Cerreto (cf. n. 1/08). Spero che altri Comuni vicini facciano altrettanto. Mi sono rivolto pure al Vescovo di Cerreto-Telese-Sant'Agata dei Goti per avere qualche sussidio. Ecco la sua generosa risposta: «Cerreto Sannita, 11 febbraio 2008, festa della Beata Vergine Maria di Lourdes. Caro P. Mariano, voglia accettare un contributo della diocesi (di 5000 euro) per i lavori di restauro al Santuario della Madonna delle Grazie (Statua della Madonna e pitturazione della facciata). Ringrazio i PP. Cappuccini che tanto bene fanno alla diocesi di Cerreto-Telese-Sant'Agata dei Goti con il loro Santuario dedicato alla Madonna. Con cordiali saluti + Michele De Rosa». Nel ringraziare Mons. De Rosa a nome di noi Frati



Franco Ciarleglio e la consorte Haimy davanti alla Statua della Madonna nella bottega di restauro (Firenze 12/2/2008)



Particolare del dorso del Bambinello prima del restauro. Da notare lo stato deteriorato in cui era ridotto



Da sinistra a destra: Fr. Mariano Parente, il Dr. Renato Pescitelli, il Dr. Alessandro Pescitelli, l'antiquario Fiorenzo Fiorini, la Prof. Franca Gambacorta e la Dr. Cristina Rovagnati (7/4/2008)



Particolare del dorso della Statua in fase di restauro. Da notare il tenue colore acqua marina originale che si trovava nascosto (a sinistra) sotto il forte colore azzurro con stella di stucco a rilievo (a destra). Foto del 4/3/08.

Cappuccini e di tutti voi, faccio osservare che il Vescovo ha fatto cenno anche alla «pitturazione della facciata», secondo l'indicazione manifestatagli in un incontro all'episcopo. Da molto tempo chi frequenta il Santuario si è accorto che non solo l'interno del piccolo Santuario aveva bisogno di restauro, ma anche l'esterno. Qui, prima della «pitturazione», c'è urgente bisogno di consolidamento e rifacimento dell'intonaco. I costi per il nostro modesto bilancio sono proibitivi. Grazie a Dio non mi arrendo facilmente nelle difficoltà. Confido in Dio e nella vostra generosità. Non ci è consentito fermarci a metà strada. Ringrazio l'Ing. Morone di Cerreto che collabora gratuitamente al progetto di restauro della facciata. San Francesco, quando restaurò la chiesetta di San Damiano, diceva agli assisani: «Chi mi dà una pietra, riceverà una ricompensa; chi mi offre due pietre, riceverà due ricompense». Ognuno dia quel che può, secondo le sue povere possibilità, ma lo faccia con tutto il cuore. Dio ama chi dona con gioia. La casa della Madonna, anche se piccola, deve essere dignitosa, bella, degna dimora della Madre di Dio e nostra.

Fr. Mariano Parente



Il dorso della Statua dopo il restauro (7/4/2008)

Sacramento del matrimonio al Santuario

25. di matrimonio

Mazzarelli Lorenzo e Maria Lugia Ricciardi
di San Salvatore Telesino (24/3/08)

Ferrucci Aldo e Maria Dolce
di Campobasso (29/3/08)

Di Libero Vincenzo e Antonietta Filippelli
di Cerreto (20/4/08)

Pascale Carlo e Giuseppina Pallotta
di Castelvenere (25/4/08)

50. di matrimonio

Meglio Raffaele e Maria Pelosi di Cerreto (20/4/08)

60. di matrimonio

Rubbo Antonio e Maria Ciambrella
di San Lorenzello (3/4/08)

Sotto la Protezione di Maria



Marco e Alessandro
figli di Maurizio Di Gioia
e Simona Velardi (Telese)



Botte Raffaele
di Antonio
e Maria
Grazia
Falato
(Cerreto)



Iliana e Paolo Petrillo
di Domenico e Rosalia
(USA)



Austin e Olivia Noon
nipoti di Betty Filippelli
(USA)



Michael De Simone
di Tony
e Gina.
Nonno
Vito
(USA)



Cutillo Sebastiano Maria
di Luigi
e Dora
Mongillo (S.
Salvatore T.)



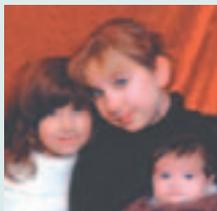
Gismondi Umberto e Marco
di
Giovanni
e Vittoria
(Cerreto)



Crocco Giulia
di Mario
ed
Emanuela
Sassi
(Isernia).



Avitabile Ilenia
con le sorelline
Sofia e Francesca
di Stefano e Lucia
Santillo
(S. Salvatore)



Rossetti Stefania e Alessia con il fratellino **Raffaele** di Antonio e Barbara Castelli (Germania)



Giada e Giovanni Parente
di Aldo e Mariagrazia Di Leone (Cerreto)

I bambini di Cerreto hanno animato con canto nel Santuario delle Grazie la santa Messa vespertina di Pasqua 23 marzo 2008, guidati dall'ins. Netta Iacobelli e la direzione del maestro Nino Di Luise



Di Leone Riccardo e Ginevra
di Giovanni e Claudia Sbrolli (Piancastagnaio, Siena)



Sara Acquafreda
di Rino e Ada (Bitonto)

La mia bisnonna

Sono particolarmente affezionato a mia bisnonna Cesira. Lei è gentile con tutti. Quando la vado a trovare, apre il cassetto e mi dà sempre una caramella alla menta.

Poiché è un po' vecchia, domenica scorsa, mentre c'erano pure degli ospiti, si sentì male. A me batteva forte il cuore dalla paura, però si è risolto tutto bene.

Per me è una bisnonna speciale, si comporta in modo generoso, cortese e gentile. Insieme giochiamo sempre a carte; anche se non sa leggere, le figure le capisce subito. E' un po' bassa di statura. Non esce quasi mai, non ce la fa a camminare perchè i piedi le fanno male.

Quando mia mamma va a lavorare, io vado dalla mia bisnonna e le faccio compagnia. Lei è molto contenta se vado a casa sua e mi racconta le cose che sono successe fin da quando era ragazza.

Cristian Fasulo (9 anni)



I fratellini **Fasulo Gennaro e Cristian** di Vincenzo e Patrizia Pelosi (Cerreto). Il più piccolo ha espresso per iscritto i suoi sentimenti sulla bisnonna

Breve corrispondenza

** Providence (USA) 10/2/2008*

Ringraziamo la Madonna perché ci ha concesso la grazia di celebrare 50 anni di matrimonio con i nostri figli e nipoti. Vi ringraziamo del bellissimo calendario. Alla presente è allegato l'indirizzo di mio padre Jhon Conte, già deceduto, perché non gli venga più spedito il bollettino. Vito e Maria Di Paola.

A nome personale e dei nostri lettori, v'invio gli auguri per il 50° anniversario di matrimonio. Siete un bell'esempio per i giovani e per tante coppie di oggi. La fedeltà alla parola data di amarsi e restare uniti nella buona e cattiva sorte per tutta la vita è un titolo onorifico davanti a Dio e davanti agli uomini. Segnalo la vostra lettera per avermi restituita la fascetta con l'indirizzo di vostro padre, ora deceduto, così come l'abbiamo spedita noi stessi negl'inviargli il bollettino. Purtroppo ci sono abbonati di cui non sappiamo più niente da anni, forse perché hanno cambiato indirizzo, oppure deceduti così come nel caso di vostro padre. Ogni abbonato extraeuropeo, soprattutto se in America e Australia, ci costa circa venti dollari USA l'anno per la spedizione via aerea. Siamo felici quando sappiamo che il bollettino va in buone mani; però restiamo dispiaciuti se viene perduto o cestinato. Vi ringrazio perciò della vostra sensibilità e collaborazione.

** Novedrate (Como) 12 febbraio 2008.*

Oggi abbiamo ricevuto il vostro calendario 2008. Sono proprie le poste ad essere così lente. Non abbiamo ricevuto il n. 6 del bollettino. Lucia e Fernando Guarino

Il calendario ed il n. 6 del bollettino coincidono, così come è scritto a caratteri piccoli in prima copertina del calendario, lato destro. Poiché la spedizione in abbonamento postale comporta delle regole, dobbiamo osservarle per non pagare sovrattasse. Circa l'arrivo in ritardo del calendario, vi assicuro che noi l'abbiamo consegnato alle Poste di Benevento Ferrovia a metà novembre 2007. Il pagamento per la spedizione postale viene eseguito in anticipo, per cui noi non possiamo fare altro che sperare il buon esito. Circa la consegna materiale del bollettino al singolo abbonato, come pure sulla sicurezza dell'arrivo, non abbiamo alcuna garanzia. Diversi nostri abbonati italiani ed esteri ci hanno telefonato perché non è arrivato loro qualche numero della rivista o il calendario. Non di rado dobbiamo spedire, a tariffa integrale, doppioni del bollettino e/o del calendario. Grazie, comunque, della segnalazione.

** Warwick (USA) 2/2/2008*

Sul bollettino ho letto con piacere del restauro della Statua della Madonna. Chiedo venia perché non parlo o leggo bene l'italiano, ma capisco che questo lavoro è molto importante. Invio la mia offerta di 25 dollari. Betty M. Filippelli Gordon

Vi ringrazio molto per l'offerta inviata. Dio non guarda ciò che guarda l'uomo. Gli uomini si fermano all'apparenza, Dio scruta il cuore, che dona tutto quel che può. La Madonna vi ricompenserà non solo per la quantità, ma soprattutto per la qualità. Parecchi di voi ci aiutano come meglio possono non solo per sostenere le spese di stampa, ma anche per restaurare la Statua ed il piccolo bel Santuario di Cerreto. Senza il contributo determinante dei nostri benefattori, noi Frati riusciremmo a realizzare un bel niente, dal momento che non possediamo altra fonte economica, oltre la Provvidenza. Una gentile devota di Sala Consilina, in provincia di Salerno, il 22 gennaio 2008 ha scritto: «Invio 20 euro per il restauro della statua della Vergine delle Grazie; una piccola goccia nel mare. Antonietta». Nel leggere la sua lettera mi sono ricordato di un episodio capitato a Madre Teresa da Calcutta, quando un turista le disse che la sua opera era ben poca cosa rispetto a tutti i poveri del mondo. Senza scomporsi, con il sorriso sulle labbra, gentilmente rispose: «Senza la mia goccia, il mare sarebbe più povero».

** Montreal 20/2/2008*

Gent.mo Padre Mariano, ricevo con puntualità il bollettino ed il calendario. Sono molto contenta, perché si rafforza il mio amore per la Madonna e sono in contatto con la mia terra d'origine. Ogni anno mando la mia offerta per le spese di stampa e per il Santuario. Per favore, quando ricevete questa mia, fatemelo sapere. Graziella De Nicola

Normalmente rispondo sempre ai nostri benefattori più generosi in quanto con la loro offerta, come avete fatto voi, si riesce non solo a coprire le spese ingenti di stampa e spedizione de La Voce, ma anche resta qualcosa per il restauro del Santuario. Sono anch'io contento perché ricevete con regolarità il bollettino. Alcuni si lamentano che arriva in ritardo oppure non arriva affatto. Può dipendere dalle Poste e da noi, ma il più delle volte sono abbonati che non ci segnalano il cambiamento d'indirizzo, o lo segnalano senza riportare il vecchio. Altri abbonati lo ricevono per un certo tempo e poi non più. Può dipendere dall'indirizzo incompleto e dal nuovo portalettere che non conosce personalmente i residenti. In vari indirizzi manca il numero civico, in altri ci viene segnalata la Frazione e non il Comune di residenza. Qualche volta viene rimandata indietro perfino la nostra lettera di risposta. Un motivo ci sarà! Mi compiaccio con voi, perché siete molto precisa. Il vostro esempio lo segnalo come un modello da imitare. Mi sono accorto che quando ricevete il nostro bollettino, ritagliate e conservate la fascetta con l'indirizzo da noi stampigliato, per poi incollarlo all'interno della lettera che spedite al Santuario. Facendo così, ci fate risparmiare molto tempo. Grazie per la vostra intelligenza pratica ed efficace.

Fr. Mariano Parente

Cronaca Locale

Valle Telesina e dintorni di Giovanni Giletta

28/02/08. I ragazzi della scuola media dell'Istituto comprensivo San Giovanni Bosco in **Frasso Telesino** hanno preso parte al progetto organizzato dalla regione Toscana intitolato *La fabbrica Ethica*, fondato sulla non discriminazione delle persone e la protezione dei diritti e dell'ambiente.

29/02/08. L'aglianico e la falanghina, prodotti con le uve delle colline del **Taburno**, sono state consegnate in dono al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione dell'incontro con la delegazione dell'associazione nazionale delle *Città del Vino*.

06/03/08. Nell'ambito del progetto *Scuole Aperte*, è stato organizzato in **Vitulano** il convegno *La cultura scientifica del vino*.

08/03/08. Una delegazione *Città*

dell'*olio di San Lorenzo Maggiore* ha partecipato al concorso la Sirena d'Oro tenutasi in Sorrento.

11/03/08. Si è svolta in **San Salvatore Telesino** la presentazione del libro di Anselmo d'Aosta *Perché un Dio uomo? Lettera sull'Incarnazione del Verbo*, organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, Centro di Cultura Raffaele Calabria di Benevento, nell'ambito del ciclo di conferenze *Dal Labirinto della Memoria, frammenti di pensiero per il XXI secolo. Lettura e rilettura dei Testi Cristiani del Primo Millennio*. Erano presenti: il vescovo mons. Michele de Rosa, Mario Iadanza, Enrico Cuozzo, Antonio Orazio.

15/03/08. Il comune di **Torreco**, nell'ambito della manifestazione regionale *Mese dell'Olio Dop in Campania* ha esposto i propri prodotti tipici locali.

16/03/08. Un gruppo teatrale locale ha presentato la *Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù* in **San Salvatore Telesino**. Nel pomeriggio, anche in Amorosi hanno organizzato la stessa rappresentazione teatrale.

27/03/08. La Galleria d'Arte *GiaMaArt* in **Vitulano**, ha presentato la mostra *Ipotesi di Senso*.

30/03/08. Festa del *Redentore* in **San Salvatore Telesino**.

02/04/08. Si è svolto nel castello ducale di **Faicchio** il convegno *Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici del territorio: la Valle Telesina*. Relatori: Francesco Falbo e Vincenzo Bocchino.

04/04/08. Il comitato civico per la liberazione del monte Cigno e la Pro Loco di **Cusano Mutri** hanno convocato un'assemblea pubblica per risolvere il grave problema della comunicazione stradale che isola l'alta parte del Terno dal resto della provincia.

05/04/08. Numerose le aziende enologiche della Valle Telesina che sono state presenti al *Vinitaly* di Verona.

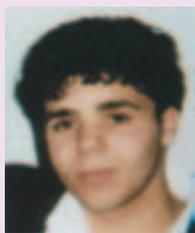


Precetto pasquale della **Compagnia Carabinieri di Cerreto** nel nostro Santuario (6 marzo 2008)



Lorenzo e Carolina Masotta nel 25° anniversario di matrimonio con i figli Rossella e Gabriele (San Lorenzello)

Risorgeranno nella luce di Cristo



Di Paola Roberto
di Cerreto

* 19/1/1989 + 13/11/2007



Conte Ugo

* Guardia S. 1/4/1935
+ Sydney 19/1/2008



Conte Giovanna
di Cerreto

* 30/4/1954 + 15/12/2007



Botte Antonio
di San Lorenzello

* 23/4/1921 + 15/2/2008



Pucella Anna
di Faicchio

* 13/3/1938 + 2/11/2007



Di Biase Renato
di S. Salvatore T.

* 6/6/1943 + 26/1/2008



Di Paola Cristina
di Castelvenere

* 17/10/1959 + 27/1/2008



Di Paola Caterina
di Cerreto

* 25/1/1916 + 15/2/2008



Zarrone Lucia
di Cerreto

* 5/8/1930 + 8/3/2008



Pelosi Carmina
di Cerreto

* 25/8/1925 + 15/3/2008



Ciarleglio Giuseppina

* Cerreto 3/11/1920
+ Roma 15/1/2008



Di Cerbo M. Giuseppa
di S. Lorenzello

* 1/5/1915 + 5/11/2007



D'Ambra Teresa

di S. Giorgio a Cremano
* 17/5/1911 + 27/2/2008



Biondi Pasqualina

v. Rossi di Cerreto
* 26/6/1915 + 10/2/2008



Ciaburri Antonio

* Cerreto 3/9/1941
+ Roma 5/10/2007



Pastinari Bina

* 14/6/1924
+ Antibes 23/12/2007



Gravina Antonella
di Cerreto

* 20/5/1972 + 30/1/2008



Giorgione Maria
di Benevento

* 6/8/1920 + 18/2/2008



Ruggieri Angela
di Castelvenere

* 23/6/1916 + 7/2/2008



Brina Domenico
di San Lorenzello

* 10/9/1924 + 5/12/2007

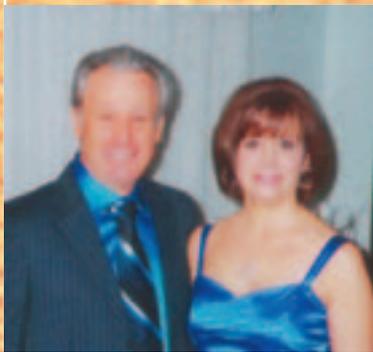


Di Palma Pasquale
di San Salvatore T.

* 9/10/1946 + 12/9/2007



**Santuario Maria SS. delle Grazie e Convento dei Frati Cappuccini
Cerreto Sannita (BN)**



**Concetta Guarino
e Mario Parente
(Canada)**

**Durante Antonia nel 90° compleanno
festeggiata dalle figlie Rosaria, Angela,
Maria e Laura (Cerreto)**



**Ferretti Mario (50 anni)
tra i genitori Enrico e Santina Ferretti
(Castelvenere)**



**Antonio e Annete Pelosi con i figli
Joshua e Damiano (Australia)**

**Carangelo Mario e Valentina D'Andrea
con il loro piccolo Pietro (Cerreto)**



**Domenico Parente
e Virginie Simonet
(Alessandria)**



**Vito e Maria
Di Paola
nel 50° ann.
di matrimonio
con figli e nipoti
(Providence,
USA)**